

La scelta

Una lezione di intransigenza

Forse pensava di essere in uno dei programmi della tv italiana, dove gli avversari politici si lanciano insulti senza conseguenze. O in un reality dove si fa colpo sparandola più grossa. Invece era al Festival di Cannes, durante la conferenza stampa ufficiale, dove non è ammesso scherzare. Soprattutto su certi argomenti, come aveva insegnato recentemente anche il caso di John Galiano, allontanato dalla maison Dior perché sentito lanciare insulti antisemiti in un locale pubblico. Figurarsi sulla Croisette, dove ci sono 4.500 giornalisti a caccia di notizie e le televisioni di tutto il mondo. Evidentemente non sono bastate le scuse che in un primo momento la direzione del Festival aveva chiesto e von Trier aveva prontamente sottoscritto. Ieri, il giorno dopo l'imbarazzante e stupida esibizione, è il consiglio di amministrazione del Festival che si riunisce e dichiara il regista danese «persona non grata», espellendolo di fatto dalla manifestazione. Nei corridoi si dice che a spingere per questa soluzione radicale siano stati gli sponsor, L'Oréal in testa, ma è un dato di fatto che in Francia nessuno ha voglia di scherzare su un passato mai davvero dimenticato (i rastrellamenti del Vel' d'Hiv, i campi di concentramento per ebrei) e probabilmente il Festival ha voluto cogliere l'occasione per una dimostrazione esemplare della propria intransigenza. In coda per le proiezioni si sente qualche commento contro: un Festival che si fa un vanto di offrire i suoi schermi a difesa di ogni libertà, a cominciare dall'accoglienza data ai due registi iraniani condannati a non girare per vent'anni, Jafar Panahi e Mohammad Rasoulov, avrebbe dovuto accontentarsi delle scuse ufficiali e cercare di dare il minor risalto possibile a una dichiarazione fatta probabilmente solo per provocare. Anche se è indubbio che se un regista vuole che il proprio film sia accolto con tutto l'impegno dovuto a un'opera dell'ingegno, dovrebbe pensare che chi sta in platea accoglierà con la medesima attenzione quello che dichiara in una situazione così ufficiale come la conferenza stampa di un Festival. Forse Lars sperava nella logica dei due pesi e delle due misure: ha dovuto accorgersi a proprie spese che non era su «Scherzi a parte» ma sulla Croisette.

Paolo Mereghetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

